

#36. Che fare nei pazienti degli Stadi 1 e 2

-Wang D et al. *Clinical Characteristics of 138 Hospitalized Patients With 2019 Novel Coronavirus-Infected Pneumonia in Wuhan, China. Jama*

In questi pazienti bisognerebbe tentare di sviluppare la risposta *immune adattativa* (risposta immunitaria protettiva endogena) finalizzata a eliminare il virus e impedire la progressione nello stadio 3. Questa entra automaticamente in funzione se il paziente è in buona salute e con *background genetico adeguato* (ad esempio HLA). E' teoricamente possibile stimolare/attivare l'attività antivirale spontanea del paziente con (*anticorpi da pazienti "guariti" o IFN α pegilato*). Tuttavia, quando una risposta immunitaria protettiva è compromessa, il virus si propagherà indipendentemente dalla protezione genetica attivando meccanismi epigenetici dell'ospite stesso che faciliteranno i meccanismi di fusione e di propagazione intracellulari che porteranno a un deterioramento funzionale prima e strutturale dopo nei tessuti con alta espressione di ACE2. I livelli di espressione dell'ACE2 suggeriscono che il COVID-19 può infettare altri tessuti oltre ai polmoni e infettare ugualmente persone con sessi, età e razze differenti. Le diverse risposte immunitarie dell'ospite all'infezione da COVID-19 possono parzialmente spiegare perché uomini e donne, giovani e anziani infettati da questo virus abbiano una marcata severità della malattia.